

Interrogazione n. 1287

presentata in data 12 settembre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Minardi e Vitri

Vertenza Beko ex Whirlpool di Fabriano

a risposta immediata

Premesso che

- la società Beko Europe ex Whirlpool ha deciso di chiudere due stabilimenti in Polonia e di licenziare 1.800 lavoratori, trasferendo le produzioni in Turchia e Romania;
- questa decisione avrà inevitabilmente ricadute anche in Italia, nelle Marche e a Fabriano, specie per alcune funzioni e per lo sviluppo dei modelli che oggi vengono eseguiti proprio per gli stabilimenti polacchi;
- nelle Marche, alla multinazionale Beko, lavorano circa 1.500 persone, negli stabilimenti di Fabriano e di Comunanza;

ritenuto che

- la decisione di Beko potrebbe portare ad un ulteriore indebolimento dell'intero comparto dell'elettrodomestico in Italia ed in particolare a Fabriano, distretto industriale che, con fatica, sta cercando di ripartire;
- le ricadute di una crisi aziendale sul nostro territorio, in termini occupazionali, potrebbero essere pesanti;
- sarebbe inaccettabile che, prima della presentazione del piano industriale, si procedesse in maniera unilaterale con una riorganizzazione che impatta anche sull'Italia;

considerato che

- è grave che 1.500 dipendenti continuino a vivere nella preoccupazione per il loro futuro lavorativo;
- i lavoratori di Beko ex Whirlpool in Italia non possono rischiare il loro futuro occupazionale per logiche speculative finanziarie e decisioni prese dall'altra parte del mondo;
- le organizzazioni sindacali si sono dichiarate non disponibili ad aspettare supinamente un disastro annunciato ed hanno proclamato per la giornata di giovedì 12 settembre 2024 due ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del Gruppo;
- il territorio dell'entroterra marchigiano, già enormemente depauperato, non può rischiare l'ennesimo "scippo" industriale;

visto che

la mancanza di chiarezza dell'azienda e l'assenza di interlocuzione con il Ministero delle Imprese rappresentano segnali che ingenerano grande preoccupazione tra i lavoratori e nella comunità fabrianese;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

se hanno intenzione di sollecitare al più presto il Ministero delle Imprese, a convocare un tavolo con le organizzazioni sindacali, le Regioni e i Comuni interessati, e l'azienda per conoscere in tempi rapidi le scelte che intende operare, in particolare per quanto riguarda gli stabilimenti marchigiani.